

# Equo compenso, siglata dal notariato la prima convenzione con le banche

## Professioni

Intesa-Sanpaolo è tra i 5 istituti che hanno siglato un accordo di un anno

**Federica Micardi**

Siglata dal Consiglio nazionale del notariato la prima convenzione sull'equo compenso.

Il Cnn in questi giorni ha sottoscritto accordi con cinque banche. La prima, per dimensioni, è Intesa-Sanpaolo, seguita da Banca Popolare di Sondrio, Cassa Rurale di Ledro, Credito cooperativo Valdarno fiorentino e, ultima in ordine di tempo, Banca di Piacenza. «Le interlocuzioni con le banche sono state avviate ad aprile - racconta il presidente del Cnn Giulio Biino - dei circa 170 istituti presenti in Italia ne abbiamo già incontrati circa 130; dato l'interesse riscontrato sono certo che entro un mese gli accordi sottoscritti saranno molti di più».

Obiettivo delle convenzioni è creare una prassi comune a tutto il territorio nazionale sulla surrogazione. «Si tratta di un'operazione di grandissimo interesse sociale - spiega Biino - che, dopo un momento di stasi dovuto agli elevati tassi di interesse, ora torna ad essere richiesta».

La convenzione sottoscritta dal notariato con le banche non si limita a contenere sensibilmente i costi in caso di portabilità dei mutui, con una riduzione intorno al 50%, ma stabilisce anche dei tempi certi - e più brevi di quelli attuali - per la conclusione delle pratiche. Pratiche che, nella maggioranza

dei casi, riguardano cittadini e famiglie che hanno contratto mutui per l'acquisto della prima casa. Ovviamente, tra gli obiettivi delle convenzioni sottoscritte, c'è quello di garantire ai notai un compenso proporzionato alla qualità e quantità del lavoro svolto.

È la legge 49/2023 che ha introdotto in Italia l'equo compenso per i professionisti nei rapporti con i cosiddetti "clienti forti" e cioè banche, assicurazioni, grandi imprese e pubbliche amministrazioni (con alcune eccezioni), a prevedere la possibilità per il Consigli nazionali



**Stabiliti i costi per la portabilità dei mutui, con un risparmio del 50%, e definiti tempi per le pratiche**

delle professioni di sottoscrivere convenzioni sui compensi. In particolare l'articolo 6 riconosce a imprese, banche, assicurazioni e Pa la facoltà di adottare modelli standard di convenzione, concordati con i Consigli nazionali degli ordini. La legge chiarisce che i compensi previsti nei modelli standard si presumono equi fino a prova contraria.

La convenzione siglata dal Cnn con i cinque istituti di credito dura un anno, sarà operativo dai primi giorni di ottobre 2024 e potrà essere prorogata.

Novità sull'applicazione dell'equo compenso potrebbero arrivare a breve dall'Osservatorio di vigilanza insediato l'11 aprile presso il ministero della Giustizia, che entro il 30 settembre (in base all'articolo 10 della legge 49/2023) dovrebbe presentare la sua prima relazione.